Le grandi prove ippiche

Il "Gran Premio Milano,, al favorito Ortello

Milano, 24, mattino.

Tutta Milano ed una folla strabocchevole di sportsmen convenuti da ogni parte d'Italia, affollava ieri i vastissimi recinti di San Siro. La nostra città aveva accentuato ancora il suo intenso movimento per le numerosissime automobili giunte fin dal mattino specialmente da Torino. Anche dalla Francia alcuni appassionati, oltre ai proprietari ed ai *trainers* dei cavalli concorrenti, avevano fatto il *déplacement*.

Pubblico enorme

Fin dalle tredici, è cominciato, ed è durato fin oltre le 15, il rincorrersi delle automobili e degli autobus da e per San Siro: i trams, che si seguivano a poche decine di metri gli uni dagli altri, erano stipati fino all'inverosimile. Non mancavano nemmeno gli umili appassionati che affrontavano a piedi la non breve distanza, pur di vedere correre il loro favoritot.

Tutti gli alberghi ed i caffè attorno a San Siro ed a Trenno erano stati prèsi d'assalto: moltissimi milanesi hanno approfittato dell'occasione per offrirsi un pranzetto nei dehors e nei giardini dei numerosi ritrovi della periferia. L'eleganza femminile era largamente rappresentata nel peso, dove le signore andavano a gara per brillare nelle ultime creazioni della moda: peccato che, data la gran folla, a mala pena si circolava.

Le prime quattro corse della giornata, anche per lo scarso numero dei partecipanti, non sono state molto interessanti: è passato quasi inosservato un *doublé* della Razza del Soldo; l'attenzione del pubblico ha cominciato a destarsi nel *Premio dei Primi Passi*, vinto facilmente da Ostiglia di De Montel. Il gioco è andato animandosi col Premio Paregnano, per toccare poi il suo massimo, come era prevedibile, nel *Gran Premio Milano*.

Ortello ad un quinto

Nel Gran Premio vi era naturalmente un solo favorito: Ortello. Sebbene il cavallo aperto a 1/2, scendesse rapidamente ad 1/5, moltissimi esitavano a puntare forti somme. Un distacco netto nelle puntate divideva Ortello dai suoi avversari: Balmoral e Pinceau erano offerti a 6; Nesotes ad 8; Erba a 10; Alay, Attenaton ed Elvo persino a 30. Gli allibratori mantenendo ferma con un ammirabile accordo la quota di Ortello, largheggiavano con quelle degli « outsiders ». Qualcuno si lasciava tentare ma in verità erano assai pochi.

Molto ammirati nel « paddok » Ortello, Balmoral e Pinceau. Il crack italiano non sembrava però nelle sue migliori condizioni: il grosso pubblico non lo notava, ma l'occhio esperto degli intenditori trovava il cavallo un poco tirato. Ottima impressione facevano i due cavalli francesi sebbene il viaggio non fosse stato per loro dei più comodi. Assai trascurati gli altri, considerati a torto od a ragione come secondarie figure della corsa.

Vittoria di misura

Ha vinto il favorito, ma la sua vittoria non è stata così brillante come quelle del Triennale, del Derby, del Premio della Vittoria. Ha dato anzi l'impressione di non poter passare ed ha tenuto sospeso l'animo delle molte migliaia di spettatori fino all'ultimo salto di galoppo. Le impressioni sono discordi; gli uni vogliono che Ortello risentisse della pesante stagione e che non disponesse più di tutte le sue risorse; gli altri sono convinti che Caprioli, ubbidendo agli ordini di scuderia, abbia fatto una corsa l'attesa e si sia accontentato semplicemente di vincere, non preoccupandosi del numero delle lunghezze. E forse hanno ragione questi ultimi perchè alla fin fine il cavallo al momento buono è scattato ed ha battuto il suo più pericoloso avversario. Tutti si attendevano che questo dovesse essere Nesiotes o Balmoral, ed invece è stato Pinceau. Il posto stesso occupato da Erba, dice come il treno sia stato poco spinto. Questo ha evidentemente favorito anche il cavallo del Barone di Rotschild, che notoriamente non dispone di un veloce spunto finale.

La corsa

Il pubblico si attendeva di vedere a passare in testa e condurre Elvo; è stato invece Akenaton a fare il treno. Nesiotes ha deluso al quanto i suoi sostenitori. Alag non è mai stato in corsa. Balmoral ha corso senza lode e senza infamia.

La partenza è avvenuta sollecita e felice. Akenaton all'esterno è fiato subito al comando, seguito da Elvo, Alag Balmoral, Pinceau, Ortello, Erba e Nesiotes. Le posizioni sono rimaste immutate per tutta la dirittura di fronte; soltanto all'inizio della curva Akenaton si è fatto inghiottire dal gruppo capeggiato da Elvo. Il cavallo di Gualino si è mantenuto in testa sino alla entrata della linea di arrivo affiancato da Balmoral, e seguito da Pinceau, Erba e Ortello.

Alle prime tribune Pinceau parte all'attacco; supera Elvo e Balmoral, e sembra volare verso il traguardo. La folla è trepidante, quasi stupefatta. Ma quando la vittoria del rappresentante francese sembra probabile, ecco Ortello che sollecitato da Caprioli a circa cento metri dal palo piomba sull'avversario e dopo una estrema lotta lo supera. Inutile accennare all'entusiasmo della folla esploso con maggiore forza dopo la minaccia della sconfitta.

I risultati

Premio Locate (L. 10.000, m. 2000). — 1. Sandra Botticelli di Tesio. - N. P. Vilucchio. - 5 lungh. - Tot. 5,50.

Premio Fontanile (L. 10.000, m. 1900): 1. Astrea di Razza del Soldo, 2. Germanicus, N. P.: Esperia, Scordia. Tre lungh., quattro lungh. Tot.: L. 23,50, 8,50, 9,50.

Premio Anzola (L. 10.000, m. 1000): 1. Parthia di Razza del Soldo, 2. Costanza Chiaramonte. N. P.: Dulito, Princess Herodina. Una lungh., sei lungh. Tot.: L. 8, 6,50, 7,50.

Premio Primi Passi (L. 30.000, m. 1100): Ostiglia di de Montel. N. P.: Giovanna d'Arco, Plotina. Quattro lungh., una lunghezza. Tot.: L. 6.

Premio Garegnano (L. 10.000, m. 1800): 1. Calystegia di Razza Oldaniga, 2. Antea, 3. Rostow. N. P.: Ibis, Gorazzano, Valbella, Doglia, Miami, Sanson, Nair, Tarquinio, Ziunia Reale. Una lungh., quattro lungh. Tot.: L. 12,50, 18,50, 8, 8,50.

Gran Premio Milano (L. 500.000, m. 2000): 1. Ortello, (51 ½, Caprioli) di de Montel, 2. Pinceau (60, A. Sharpe) del barone R. de Rotschild, 3. Erba (58, Camici) di de Montel, 4. Elvo (51 ½, S. Pacifici) di Gualino. Seguono nell'ordine Balmoral (60, T. Hervé) di O. de Rivaud, Nesiotes (62, Regoli) di Scuderia Sabina, Alag (60, Gulgas) di Schiffer, Akenaton (60, Orsini) di Gualino. Tre quarti di lungh., quattro lungh., tre lungh. Tot.: L. 7, 6,50, 9,50. Tempo 3'18".

Premio Parma (L. 10.000, m. 1500): 1. Munson di Cerbella, 2. Tortona, 3. Ecuba. N. P.: Guardi, Saabo, Bagdad, Alcea, Nella Regina, Viscosa, Vistella. Mezza lungh., incollatura. Tot.: L. 23,50, 9,50, 12, 20,50.

Premio Onne (L. 10.000, m. 900): 1. Sistino, di Razza Oldaniga, 2. Gicello, 3. Cicofe. N. P.: Florida, Medusa, Tirintana, Tavotta. Una lungh. Tot.: L. 19,50, 5, 5, 5.

Lindbergh ha vinto il Criterium di Mirafiori

Il Criterium di Mirafiori se ha confermato le ottime qualità di Lindbergh, ha d'altra parte messo in vista una cavalla appartenente ad un piccolo allevamento torinese: Carissimo. La figlia di My First e Carmelita, appartenente a Lady Mickael, presentata in ottime condizioni dal suo trainer, ha compiuto una bella corsa ed ha favorevolmente sorpreso. Ad un ottimo seguale, dopo pochi salti di galoppo, Lindbergh passa in testa per condurre a buona andatura; lo seguono quasi su una stessa linea Carissima, Noa Noa e Saurel. Ultimi divisi da qualche lunghezza dal gruppo Lauro, Poliziano, Rasis. All'entrata in dirittura Carissima e Noa Noa si portano alla sella di Lindbergh, ma il cavallo di Turner si stacca d'autorità per vincere facilmente. Noa Noa e Carissima lottano per qualche decina di metri alla frusta; Carissima a duecento metri dal palo ha ragione della cavalla di Gualino che precede al palo di quattro buone lunghezze.

In quattro altre prove della giornata i favoriti non hanno deluso i loro sostenitori e non hanno smentito il pronostico. Tiry Girl, Cervo, Eunnis e Ciò hanno vinto rispettivamente i premi Cassa di Risparmio, Angrogna, Vico e Conte Verde. Le due ultime prove della riuscitissima riunione sono toccate a due outsiders; nel Premio Ilio Verde, Lionello staccato poco dopo la partenza di un paio di lunghezze dal peso leggero Sensibile Girl non riusciva a rimontarla completamente; nel Premio Tigliano la favoritissima Halleluya perdeva ogni chanche nel cercare un passaggio allo steccato e poi scartava alla frusta; la prova era vinta facilmente da Farnese che a metà drittura si staccava sotto gli energici richiami del suo fantino.

Pubblico abbastanza numeroso, terreno buono. Ecco i risultati:

Premio Cassa di Risparmio (L. 10.000 m. 2200). — 1. Tidy Girl (56, Benson), di Gallina, N. P.: Pianella (55 1/2 Palagi); Avisio (55 1/2 Mattei). Tre quarti di lunghezza. Totalizzatore: Peso L. 9, Prato L. 10,50.

Premio Angrogna (L. 6500, m. 1900). — 1. Cervo (58 1/2, Blackburn), di Gualino; 2. Diamine (49 1/2, Temperini); 3. Arda (47 1/2, Mattei). N. P.: Viscol (51, Benson); Rimaggio (46, Manfredi). Mezza lunghezza, una incollatura. Totalizzatore: Peso L. 8,50, 7,50, 8,50; Prato 7,50, 7, 8.

Premio Vico (L. 6500, m. 1100). — 1. Ennius (52, Kriegelstein), di Zanoletti; 2 Pienza (53, Rossini); 3. Vally (46, Benson). N. P.: Hoteya (42 1/2, Zabrac); Aosta (44 1/2, Perfetti); Dolly (48, Palagi); Civetta (47, Manfredi) rimasta al palo. Tre lunghezze, una lunghezza. Totalizzatore: Peso L. 9, 6, 7, 9; Prato lire 9, 6, 6,50, 7,50. Il vincitore invenduto.

Premio Conte Verde (G. B., L. 5000, m. 1400). — 1. Ciò (67, ten. Valenzano), di Cerisano; 2. Grouze (65, ten. Guidi); 3. Folgore (66, cap. Baredana). N. P.: Formio (72 Cottini); Libbiano 69 1/2, ten. Ferruzzi); Lutiano (60, magg. Squarcia); Santa Palomba (60, ten. Zaniboni). Tre lunghezze, una lunghezza. Totalizzatore: Peso L. 8, 6,50, 7; Prato L. 9, 6, 7.

Criterium (L. 50.000, m. 1200). — 1. Lindbergh (56, Benson), di Turner; 2. Carissima (51, Polgar), di Lady Mickael; 3. Noa Noa (54, Blackburn), di Gualino. N. P.: Poliziano (53, Rossini); Saurel (56, Bertini); Lauro (54, Sumter); Rasis (53, Gabrielli). Tre lunghezze, quattro lunghezze. Totalizzatore: Peso L. 9, 6, 10 5; Prato L. 11, 5, 5,50, 5.

Premio Riaverde (L. 6500, m. 1400). — 1. Sensibile Girl (45, Mattei), di Forno; 2. Lionello (63 1/2, Blackburn); 3. Italia Bella (51, Polgar). N. P.: Castellana (58, Sumter); Scoperta (56 1/2, Benson); Gioeio (54 1/2, Dall'Aoqua). Una testa, due lunghezze. Totalizzatore: Peso L. 29,50, 9, 7,50; Prato L. 17, 7, 7.

Premio Tigliole (L. 6500, m. 1600). — 1. Farnese (54 1/2, Polgar), di Dusmet; 2. Mas (52, Temperini); 3. Halleluja (47, Mattei). N. P.: Colserano (55, Benson); Mimo (56 1/2, Bianchi); Marchesa Travasa (48, Manfredi); Lamia (45, Perfetti). Due lunghezze, mezza lunghezza. Totalizzatore: Peso L. 41, 11, 11,50; Prato lire 37,50, 8,50, 9, 6. Il vincitore invenduto.

Il « Grand Steeple-Chase » di Auteuil vinto da un outsider: Le Touquet

Parigi, 24, mattino.

Si è svolto ad Auteuil il Grande Steeple-Chase di Parigi. Per la prima volta la prova era dotata di un premio di 500 mila franchi; la distanza era di 6500 metri con ventissei ostacoli. Una folla elegantissima e numerosa, malgrado il tempo incerto, ha assistito alla emozionante disputa, alla quale hanno partecipato dodici cavalli.

Per buona parte del percorso si credette che il favorito Easter Hero avrebbe vinto con estrema facilità. Per oltre tremila metri difatti il cavallo inglese galoppò con circa venti lunghezze di vantaggio su tutto il resto del plotone. A poco a poco però il favorito incominciò a dare segni di stanchezza ed al terzo passaggio delle tribune esso veniva sorpassato dal gruppo degli immediati inseguitori. Negli ultimi mille metri un outsider, Le Touquet, superati brillantemente gli ultimi ostacoli, prendeva decisamente la testa e vinceva senza difficoltà. Secondo è arrivato Chemoulin, un altro outsider. Il totalizzatore ha pagato 95 franchi per il vincente e 21,50 per il secondo.

Le corse al trotto

Roma, 24, mattino.

Premio Castelnuovo - L. 4000, m. 1700: 1. Amerigo Vespucci, 2. Santa Barbara, 3. Garibaldi. Tempi: 2,35,1; 2,32,2; 2,35,3. Totalizzatore L. 115,50, 31,50, 11,50, 12,50.

Premio Colonna - L. 5000, m. 2000: 1. Ivelise, 2. Gina Garner, 3. Mara Jockey. Tempi: 3,6; 3,6,4; 3,7. Tot. L. 38, 16, 15,50, 22.

Premio Cantalupo - L. 5000, m. 2000: 1. Tuareg, 2. Urenkel, 3. Eduard. Tempi: 3,2,3; 3,2,4; 3,4,4. Tot. L. 16, 7, 6.

Premio Ceri - L. 5000, m. 2100: 1. Gloster Ward, 2. Laura Hall, 3. Giorgia Worthy. Tempi: 3,6,3; 3,11; 3,19. Tot. L. 7, 6, 6,50.

Premio Aosta - L. 20.000, m. 2000: 1. Rea Silvia, 2. Ritammi, 3. Norge Peter. Tempi: 3,8,2; 3,6,4; 3,0,2. Tot. L. 17, 13, 8,50, 10.

Premio Castel Gandolfo - L. 8000, m. 2500: 1. Doctor White, 2. Edison, 3. Valentino. Tempi: 3,44,3; 3,46; 3,46,3. Tot. L. 8, 6, 6.

Premio dei Girasoli - L. 4000, m. 2000: 1. Martino Axworthi, 2. Silla, 3. Bruno. Tempi: 3,6,2; 3,8; 3,1,11. Tot. L. 13,50, 11,50, 12,50.

L'incontro Francia-Svizzera

Ginevra, 24, mattino.

L'incontro franco-svizzero di boxe ha avuto i seguenti risultati:

Pesi leggeri. — Pernier (Francia) batte Farinelli (Ginevra) per squalifica.

Pesi welter. — Buchwalder (Ginevra) batte Carbone (Francia) ai punti.

Pesi gallo. — Dubois (Ginevra) batte Burguet (Francia) per abbandono al secondo round.

Pesi leggeri. — Groux (Ginevra) batte Francesqui (Francia) ai punti.

Pesi welter. — Pegaz (Francia) batte Rudotzkibe (Svizzera) per arresto dell'arbitro al terzo round.

Pesi gallo. — Facet (Francia) e André (Ginevra) match nullo.

Pesi medi. — Roth (Ginevra) batte Marin (Francia) per abbandono al secondo round.

Pesi medio massimi. — Rangel (Ginevra) batte Swart (Francia) per squalifica.

Pesi mosca. — Thierry (Ginevra) batte Williams (Francia) per squalifica per colpo di testa.

Nuove vittorie italiane alle regate di Lucerna

Lucerna, 24 mattino.

Una folla considerevole nonostante il tempo incerto assistè alle regate della seconda giornata che hanno dato nuove ambitissime vittorie all'Italia. I vogatori italiani hanno confermato i magnifici successi della prima giornata raccogliendo larga messe di applausi.

Quattro gare, quattro vittorie: tale è il bilancio ottenuto a Lucerna dalle magnifiche compagini della Vittorino da Feltre di Piacenza e della Baldesio di Cremona. Più sfortunata è stata la gloriosa Lario di Como, che però porta in patria due secondi ed un terzo posto con tre sole gare. Gli olimpionici della Vittorino da Feltre hanno dominato nella gara a « quattro vogatori senza timoniere » in modo netto, battendo di ben quattro lunghezze il forte equipaggio del Nettuno di Costanza.

La Canottieri Baldesio di Cremona ha costituito la rivelazione della giornata. Infatti dopo la vittoria della prima giornata la Baldesio ha vinto il premio d'onore nella gara « due vogatori con timoniere » battendo di giustezza, dopo un duello appassionante, l'equipaggio del Politecnico di Zurigo. A titolo di cronaca: gli uomini della Baldesio erano giunti a Lucerna in automobile sul tetto della quale era installata l'imbarcazione cremonese. De Col e Bernasconi hanno compiuto una bella gara nel *double*, ma sul traguardo non hanno potuto rimoniare il poderoso equipaggio della Société Nautique di Ginevra.

Ecco i risultati:

Quattro vogatori senza timoniere: 1. S. C. Vittorino da Feltre di Piacenza (Rossi C., Fieschi P., Bonade E., Gennari P.) in 6'53" 3/5; 2. R. V. Nettuno di Costanza in 7'5" 1/5; 3. R. C. Reuss di Lucerna in 7'5" 4/5.

Jole di mare a quattro vogatori con timoniere: 1. Nordiska di Zurigo in 7'42" 3/5; 2. Société Nautique di Ginevra in 7'43" 4/5; 3. Sec Club Arbon in 7'45" 1/5; 4. Canottieri di Lugano in 7'47" 1/5; 5. R. C. Chaux des Fonds di 7'48" 3/5.

Due vogatori con timoniere: 1. S. C. Baldesio di Cremona (Sisti R., Bolzoni N., Lombardi, tim.) in 8'17" 1/5; 2. Politecnico di Zurigo in 8'18" 4/5; 3. Sec Club di Lucerna in 8'34" 3/5.

Quattro vogatori con timoniere: 1. Grassopper di Zurigo in 7'24"; 2. Nordiska, idem, in 7'29" 3/5; 3. Sec Club di Zurigo in 7'35" 3/5; 4. Foot-ball Club di Zurigo in 7'36" 1/5.

Outrigger a quattro con timoniere: 1. Cercle des Regates di Bruxelles in 7'25"; 2. Salamander di Karlsruhe in 7'35" 2/5; 3. R. W. Berna in 7'41" 4/5.

Double scoule: 1. Société Nautique di Ginevra (Candeveau e Schnetzler) in 7'10" 4/5; 2. Società Canottieri Lario di Como (De Col e Bernasconi) 7'14" 2/5; 3. Grassopper di Zurigo in 7'19" 4/5; 4. Aviron di Vevey in 7'24" 1/5.

Quattro vogatori con timoniere junior: 1. D. R. V. di Zurigo in 7'25"; 2. Canottieri di Lugano in 7'26" 3/5; 3. Salamander di Karlsruhe in 7'38"; 4. Ceresio di Gandria in 7'30" 2/5.

Otto vogatori di punta con timoniere seniores: 1. R. G. Mainz Kastel 1880 in 6'51" 4/5; 2. Sec Club di Lucerna in 7'0" 4/5; 3. Neptune di Costanza ha abbandonato.

Le regate nazionali sul Po

L'incontro Piemonte-Lombardia si disputa oggi

Ieri sul Po si è avuta la prima delle due giornate delle regate nazionali con la partecipazione di un numeroso lotto di equipaggi bene agguerriti. Le gare alle quali assisteva un buon pubblico sono state interessanti.

La gara più attesa e importante fu quella per la disputa della Coppa Valle Seriana che ha visto la vittoria assai contrastata della Caprera sulla concittadina Armida, mentre i milanesi venivano nettamente battuti.

Oggi si avrà la seconda giornata con il match Piemonte-Lombardia. E' assicurato l'intervento del Principe di Piemonte che in serata presenziera pure alla premiazione. Ecco i risultati delle varie gare:

Coppa Esperia (yole di mare a quattro vogatori di punta con timoniere seniores): 1. Soc. Canottieri Armida (Bromuro) in 6'30"; 2. Caprera (Civich) in 6'38"; 3. Armida.

Coppa Valentino (Skiff-Juniores): 1. Soc. Canottieri Milano di Milano (Pauli) 6'45"; 2. Soc. Canottieri Milano (Varasi) 6'47" 3/5.

Coppa Verbano (outriggers a 2 vog. juniores e seniores con timoniere): 1. Soc. Canottieri Cerea in 7'55"; 2. Soc. Can. Caprera in 8'19"; 3. Soc. Can. Armida.

Coppa Municipio di Torino (yole di mare a 4 com. tim. riservata a equipaggi femminili): 1. Soc. Can. Armida in 4'35"; 2. Soc. Can Esperia.

Gara Beltrami (veneta a 4 juniores): 1. Soc. Can. Ticino di Pavia in 7' 1/5; 2. Esperia, Torino, in 7'25" 4/5; 3. Dopolavoro Fiat.

Coppa Juventus (outriggers a 4 vogatori di punta con timoniere-juniores): 1. Soc. Can. Esperia, Torino.

Coppa Armida (double-sculls seniores): 1. Armida.

Coppa Carlo Del Prete (outriggers a 4 vog. con timoniere, veterani): 1. Soc. Canottieri Cerea.

Coppa Valle Seriana (outriggers a 8 vog. e tim. seniores): 1. Soc. Can. Caprera in 5'21" 4/5; 2. Soc. Can. Armida in 5'22" 2/5; 3. Soc. Can Milano, Mediolanum

I MOTORI

Gli automobili

Brillante successo del "Giro del Sestriérès,,

Colle del Sestrières, 24 mattino.

Una mattina ideale — cioè, velata d'argento, senza sole ma con la promessa del sole — ha favorito la partenza del « Giro del Sèstrières », la gara di regolarità indetta dall'Automobile Club di Torino sul percorso Torino, Susa, Sèstrières, Pinerolo, Torino.

Poco prima delle 6, ora fissata per la partenza, oltre 63 macchine, di tutti i tipi e di tutti i colori, sono adunate davanti allo Stadio. Nonostante lo stretto carattere di « regolarità » entro cui la prova deve mantenersi, i concorrenti sembrano equipaggiati e pronti per omeriche conquiste, non ultima delle quali sarà... la colazione in 3.a serie, predisposta dalla direzione dell'Automobil Club sulla cima del classico colle, dopo la prima parte della gara. Il gioco policromo delle macchine che si allineano alla partenza, la fanfara più diversa di motori, richiamano, nonostante l'ora mattutina, una folla di curiosi.

Il commissario di Torino, comm. Boroli, assistito dal cronometrista cav. uff. Massara, dà alle 6 precise la partenza alla prima vettura. Alla distanza di due minuti l'una dall'altra seguono altre 62 vetture. L'ultimo partecipante demarra alle 6,32 precise. Soltanto tre concorrenti non rispondono all'appello. La manifestazione segna già un successo iniziale con questa imponente partecipazione, nella quale i *forfaits* sono trascurabili.

Il tempo, velato fino a Rivoli, si schiude quindi sopra una delle più fresche aurore. Il paesaggio si addentella e si approfondisce sempre più: la collina, la prealpe e l'alpe si succedono in un *film* brillantissimo, grazie alla velocissima « Fiat 525 » che la direzione dell'Automobil Club ha messo a disposizione della stampa.

Lungo il percorso il servizio d'ordine è inappuntabilmente assolto dalla Milizia: un rigido moschetto e un energico saluto romano ci salutano alle curve più accentuate e all'entrata degli abitati.

Al controllo di Susa, al quale è preposto il commissario Pelissero e dove funziona il cronometro di Calosso, passano 62 vetture: ritirato soltanto Rasini. C'è qualche arresto trascurabile con rapide riprese.

E s'inizia la parte più critica della gara: la salita da Susa al Sestrières. L'attacco alle classiche curve si risolve in una generale e brillante affermazione. Automobilisti noti e sportivi temprati, veterani e dilettanti, macchine « spinte » e macchine utilitarie, hanno risposto magnificamente alla prova.

Le medie, che qualcuno aveva definite piuttosto elevate, specie nel secondo settore, si sono dimostrate modeste perchè parecchi concorrenti non sono stati classificati appunto perchè hanno impiegato un tempo minore di quello minimo prescritto.

Al Sèstrières attende l'arrivo una numerosa folla d'automobilisti e di eleganti *sportwomen* giunte da Torino. Il servizio è presieduto dall'ing. Luigi Mussino, vice-presidente dell'Automobil Club e commissario generale del giro. Funzionano da commissari il cavalier Ferretti e il cav. Miretti. L'organizzazione è impeccabile.

Già è avvistata la vettura del primo concorrente: è il comm. Cirio, vincitore *ex-aequo* della categoria C, che passa sotto il telone del traguardo e davanti all'infallibile cronometro di Chiappella alle 7,45. Giorgio Ambrosini su « Fiat 525 », il brillante e vittorioso reduce dal Giro d'Italia, vincitore della « Coppa Agnelli », arriva... con tutta la famiglia poco dopo, mettendo già la propria candidatura alla vittoria della categoria C. Gli arrivi si susseguono quindi fin verso le 11 ininterrottamente. Chiude, ottimo ultimo in partenza come in arrivo, ma applauditissimo, il misterioso « Frate Noto ».

Il meriggio, tanto nell'albergo del Sestrières, dove l'Automobile Club ha predisposto tre serie di colazioni affollatissime, quanto sui prati smaglianti, dove il Rotary ha, per la sua rituale adunata, predisposto un *camping* gastronomico al quale non mancano nè i piatti caldi nè i vini rari, è animatissimo e scintillante. Un distinto pubblico femminile porta la sua nota elegante nella tavolozza del pubblico, e in quella che la natura profonde, con distese rosee di rododendri e gialle di ranuncoli, tra il maestoso scenario di picchi screziati di nevi e venati delle ombre lilla che piovono le candide nuvole erranti...

Verso il tocco giunge, da Torino, il Segretario federale Bianchi-Minn, accompagnato dal comm. Bossi, presidente dell'Ente Sportivo, i quali partecipano ad una colazione organizzata dal Rotary Club di Torino. Parlarono brevemente il presidente comm. Voli, il segretario dell'Automobil Club avv. Di-Miceli ed il Segretario federale.

Il segnale di partenza della seconda parte del « Giro » è dato alle 15 precise. Le 60 macchine, dopo il breve riposo al Sestrières, scivolano, volano lungo la serpentina discesa che conduce, attraverso Fenestrelle, pittoresca, la festante Perosa Argentina e l'operosa Villar Perosa, a Pinerolo. Scrosci di cascate e mormorii di torrenti, si uniscono, nello smagliante paesaggio di Val Chisone, agli evviva delle fresche valligiane adorne dei caratteristici costumi, mentre i bimbi gettano fasci di fiori sulla via battuta dai concorrenti. Essi passano, a Pinerolo, tra una folla in attesa, che saluta ogni macchina con un applauso. Funzionano ad controllo il commissario ing. Poletti, il sig. Crosio e il signor Ciritti. Cronometrista, Calosso.

Il ritorno, da Pinerolo a Torino, è, per così dire, senza storia, giacchè tutto procede senza una defezione fino all'arrivo, fissato allo Stadio, dove attendono i concorrenti il comm. Boroli e il cronometrista cav. uff. Massara, mentre il servizio è disimpegnato da carabinieri e da vigili municipali.

Un glorioso tramonto — glorioso anche in senso coloristico — saluta la teoria delle macchine in arrivo. E non mancano, incidentalmente, anche gli spari dei mortaretti, che fanno le prove per la serata pirotecnica....

Una parola d'epilogo pel Comitato direttivo dell'Automobil Club che ha brillato — come si suol dire — per la sua assenza. Ma *pour cause*, giacchè l'eccellente Comitato — di cui facevano parte il rag. Ambrosini, il comm. Cirio, l'avv. Mazzonis, l'avv. Di-Miceli e l'ing. Tron — aveva in massa partecipato alla gara. *Noblesse oblige!*

C. Mor.

Le classifiche

Categoria C.: 1. Ambrosini rag. Giorgio (Fiat 525) in ore 3,41'54"; 2. Ferrari Teresio (Ford) in ore 3,43'14"; 3. Scalco Romiglio (Fiat 525), in 3,44'32"; 4. Madrozza geom. Luigi (Ford) in ore 3,48'40".

Categoria D.: primi ex-aequo: Cirio dott. comm. Nino (Lambda) in ore 3,41'54"; Leoncini cap. Mario (Alfa Romeo) in 3,41'54"; Remmert gr. uff. Andrea (Lambda) in ore 3,41'54"; 2. De Marchi Enrico (Fiat 520) in ore 3,44'10"; 3. Albino Benedetto (Lambda) in ore 3,47'42".

Categoria E.: 1. Bertagna Emilio (Amsaldo) in ore 3,47'10".

Categoria F.: 1. Tron ing. Ernesto (Ceirano) in ore 4,6'31"; 2. Bozzi rag. Angelo (Alfa Romeo) in ore 4,7'49"; 3. Pé ing. Lorenzo (Ceirano) in ore 4,9'50"; 4. Rocci Antonio (500) in ore 4,10'42"; 5. Moré Isidoro (Ceirano) in ore 4,10'58".

Categoria G.: 1. Tallone Giuseppe (Fiat 509) in ore 4,6'31"; 2. Maggi comm. Cesare (Fiat) in ore 4,7'49"; 3. Colonnetti ing. Luigi (Fiat) in ore 4,8'50"; 4. Crovella Alessandro (Fiat) in ore 4,13'51"; 5. Balocco Lelio (Fiat) in ore 4,14'54"; 6. Barbiellini dott. Adenero (Fiat) in ore 4,15'11"; 7. Fioretta ing. Carlo (Fiat) in ore 4,16'45"; 8. « Frate Noto » (Fiat) in ore 4,20'02"; 9. Galliano dott. Giovanni (Fiat) in ore 4,21'00".

Le motociclette

Nuvolari vittorioso nel "Circuito del Lario,,

Como, 24 mattino.

I campioni più celebrati del motociclismo nazionale si sono dati ieri appuntamento per la disputa del Circuito del Lario che si può considerare con il Gran Premio delle Nazioni, il più importante delle manifestazioni del calendario italiano motociclistico.

Prova severa

Quella del Lario è il prototipo della strada alpina italiana che collauda il mezzo meccanico in ogni suo organo.

Uomini e macchine vengono, perciò, preparate con cura minuziosa per cimentarsi nella corsa che il M. C. Lombardo ha brillantemente creato nove anni or sono e va imponendosi progressivamente anche fuori d'Italia.

Il circuito comprende 36 chilometri che da Barni per Asso, Visino, Onno, costeggiando il lago di Como, porta a Bellagio e per Magreglio fa ritornare a Barni, percorso severo in cui vengono posti a dura prova i nervi degli uomini ed i motori delle macchine.

La manifestazione ha degnamente coronato gli sforzi degli organizzatori. Folla numerosa, appassionata. Lotta emozionante, veloce. Il noto circuito si correva quest'anno oltre che per la disputa del VI Gran Premio d'Industria anche per quello del Primo Gran Premio del Coni concesso da S. E. Augusto Turati, che inviava al presidente del Moto Club Lombardo, cav. Ferrario, il seguente telegramma:

« *Improrogabili impegni mi vietano portare mia personale adesione e mio plauso entusiastico vostra gara che vive nuova pagina sua gloriosa tradizione. Auspico al Circuito del Lario un trionfale successo* ».

I dirigenti accrebbero l'efficenza organizzativa, provvedendo a trasportare il traguardo e le tribune sul rettilineo di Barni.

Il « Campionissimo »

Nella notte di sabato incominciò il caratteristico passaggio di una ininterrotta carovana di automobili, motociclette e biciclette. Le posizioni strategiche del percorso furono prese d'assalto avanti l'alba, cosicchè dalle alture di Civenna e del Ghisallo, apparvero gli originali bivacchi sportivi.

I concorrenti furono 43, così suddivisi: cat. 175 n. 11; cat. 500 n. 15; cat. 350 n. 10; cat. 250 n. 7. Tazio Nuvolari, che fu poi qualificato il « campionissimo » della motocicletta, ha fatto una *rentrée* spettacolosa, nel suo *sport* favorito, battendo in pieno gli avversari. Il mantovano è stato il trionfatore della corsa, demolendo ogni *récord*, e aggiundicandosi quello assoluto. La vittoria ha premiato giustamente il più tecnico e temerario concorrente, che fino dalle prime battute, riuscì a sbarazzarsi del suo più diretto avversario e nel contempo compagno di squadra: Amilcare Moretti.

Scomparso per incidenti, Pietro Ghersi, il duello Nuvolari-Moretti ha tenuto desta la passione della folla, poi l'allievo cedette al maestro, e Nuvolari, con regolare velocità, marcia va indisturbato verso la vittoria. Nella categoria 500, Achille Varzi ha trovato in Bandini un temibile antagonista, che gli contese la vittoria fino all'ultimo.

Nelle cilindrate minori 250 cmc., la lotta era più aperta, ma si racchiuse tra Ugo Prini e Carlo Fumagalli. Il primo, però, partito in velocità, prendeva la testa al 2.o giro e la manteneva fino al termine.

Nella categoria 175, Primo Zini trionfava, con una media davvero rimarchevole.

Fra le autorità intervenute si notavano il comm. Favia del Core, Segretario generale del Coni in rappresentanza di S. E. Turati; l'on. Tarabini; il conte Alberto Bonacossa, presidente della Federazione internazionale Clubs Motociclistici; il console generale Dabusi, ecc. Le partenze avvengono a gruppi di due corridori per volta. Il primo a transitare dinanzi alle tribune è il pesarese Brusi, seguito da Panella, che precede a sua volta Tonino Benelli. Brusi, con Benelli, nel suo primo giro ha già battuto il « record » di categoria in 33'52" 1/5. Delmonte si ritira per guasto al cambio di velocità. Si iniziano i passaggi della cat. 250 con Ugo Prini, che sostiene una forte andatura. Anche il « record » delle 250, stabilito nel 1927, cede all'assalto ed il milanese lo migliora in 33' 1/5. Alla fine del secondo giro Amilcare Moretti, che aveva sino allora sostenuto un brillante duello con Nuvolari, è costretto a ritirarsi per rottura della catena del magnete, e così pure Edoardo Self.

Le posizioni al quarto giro

Al termine del terzo giro si svolgono rapidamente i rifornimenti di Prini e di Nuvolari, applauditissimi. Nel frattempo Brusi batte il « record » delle 175 in 33'39", alla media di chilometri 65,075. Alla fine del terzo giro Tazio Nuvolari è primo assoluto con 2'1" di vantaggio su Bandini. Ecco le classifiche al quarto giro:

Cat. 175 cmc. — 1. Benelli in 2,19'13"; 2. Sandri in 2,22'4"; 3. Panella in 2,27'23".

Cat. 250 cmc. — 1. Prini in 2,16'19"; 2. Fumagalli in 2,20'8"; 3. Villa O. in 2,23'11".

Cat. 350 cmc. — 1. Nuvolari in ore 2,6'44"; 2. Ghersi in 2,9'47"; 3. Macchi L. in 2,13'8".

Cat. 500 cmc. — 1.1 Bandini in ore 2,8'8"; 2. Varzi in 2,10'11"; 3. Colombo M. in 2,14'14".

La gara prosegue animatissima: Varzi, Nuvolari, Prini e Zini Primo si avviano sicuri verso il traguardo, tra gli applausi scroscianti.

La classifica generale

Categ. 500 cmc — Partiti 15

1. VARZI ACHILLE (Sunbeam) che ha compiuto il percorso di Km. 219 alla media di Km. 68,145 in ore 3,13'49" 2/5; 2. *Bandini Terzo* (Rudge) in 3,13'41"; 3. Brossi (Frera) in 3,20'39" 2/5; 4. Colombo M. (Sunbeam) in 3,21'17" 3/5; 5. Lanfranconi (Triumph) in 3,25'42" 2/5; 6. Arcangeli L. (Motosacoche) in 3,27'36"; 7. Grana Rosolino (Gilera) in 3,28'35"; 8. Aldrighetti G. (New Hudson) in 3,34'13".

Categ. 350 cmc. — Partiti 10

1. NUVOLARI TAZIO (Bianchi) alla media di Km. 69,468 in ore 3,9'9"; 2. *Macchi Luigi* (Frera) in 3,19'26" 3/5; 3 Alberti R. (Frera) in 3,41'30"; 4. Pigorini A. (Nagas Ray) in 3,41'43" 2/5; 5. Utano (Frera) in 3,59'28" 3/5.

Categ. 250 cmc. — Partiti 7

1. PRINI UGO (Guzzi) alla media di Km. 64,408 in ore 3,24'3/5; 2. *Fumagalli Carlo* (Ariel) in 3,30'11"; 3. Villa Orste (Guzzi) in 3,31'13" 2/5; 4. Ferrario P (Guzzi) in 3,35'52"